



## **AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI**

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno VIII, n. 25

venerdì 30 giugno 2006

### **ANBI: “IL PO È UN’EMERGENZA NAZIONALE. IL PROGRESSIVO ABBASSAMENTO DELL’ALVEO PREGIUDICA LA SICUREZZA IDRAULICA. BISOGNA RECUPERARE LE GOLENE, UNA PREZIOSA RISORSA”**

“Se oggi il fiume Po è un problema perché povero d’acqua, domani, in caso di piena, rischia di essere un dramma per le aree attraversate”: a dichiararlo è Massimo Gargano, Presidente dell’Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni. “E’ la nostra profonda conoscenza dell’assetto idrogeologico del territorio, che ci permette di dire questo in tempi assolutamente non sospetti: il Po è un grande malato, che deve essere curato profondamente; il Po deve essere assunto come emergenza nazionale.”

L’attuale insufficienza idrica è frutto di una situazione finora non

gestita, provocata dall’anomalo andamento climatico unito al prevalere degli interessi economici su quelli agricoli ed ambientali.

C’è però un altro grave fenomeno, da evidenziare: il costante abbassamento dell’alveo, che si registra da circa trent’anni e che sta subendo una forte accelerazione (circa dieci centimetri all’anno). Negli anni le acque del fiume, anche per le sistemazioni idrauliche “a monte” seguite agli episodi alluvionali piemontesi degli anni ‘90, hanno fortemente ridotto il trasporto di materiali solidi verso la foce, rendendo negativo il bilancio fra le escavazioni in alveo e la naturale capacità di ripascimento; si calcola che, a fronte di asporti per 7 od 8 milioni di tonnellate di materiali, la corrente ne trasporti da monte poco più di 1 milione. Ne è conseguenza il progressivo consumarsi del greto, l’abbassarsi e l’“incassarsi” del letto, che, in alcuni punti, si è ormai trasformato in un canale notevolmente più basso delle golene, dove dovrebbero espandersi le acque. Ciò annulla un’importante funzione ambientale e di riserva

idrica, ma soprattutto rappresenta un gravissimo rischio in caso di piena, perché limitandone le possibilità di espansione, aumenta la velocità delle acque, incrementando i rischi per i centri abitati.

“Si pensi a quale terribile impatto avrebbe una violenta piena su una delle tante città, attraversate dal principale fiume italiano – conclude Massimo Gargano – E’ stato altresì stimato che il recupero funzionale delle golene potrebbe portare allo stoccaggio di 150 milioni di metri cubi d’acqua, rappresentando una preziosa difesa per i centri urbani ed un autentico tesoro da utilizzare in periodi di siccità, come l’attuale.”

### **ANBI: RISALITA DEL CUNEO SALINO: GRAVISSIMA LA SITUAZIONE NEL DELTA POLESANO.**

“L’area del Delta del Po è già da considerarsi in situazione critica per la risalita del cuneo salino”: è quanto si legge nella sintesi finale, redatta dal-

l'Autorità di bacino del fiume Po, a seguito della riunione della "cabina di regia", svoltasi a Parma.

E' stato così raccolto l'allarme lanciato dall'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni che, sulla scorta dei dati forniti dai locali Consorzi rodigini e ferraresi, ha denunciato come, a fronte dell'insufficiente portata del fiume Po, le acque marine stiano "risalendo" per decine di chilometri lungo il corso d'acqua, rendendo impossibili i prelievi a fine irriguo, pregiudicando quelli ad uso umano, "contaminando" le stesse risorse di falda.

Per questo, l'Autorità di bacino rende noto che "l'attenzione di tutti i soggetti interessati è concentrata sulla parte finale dell'asta e sulle aree deltizie del fiume Po, nello sforzo d'individuare le possibili soluzioni specifiche coordinate con tutti gli enti coinvolti."

Un'apposita riunione, convocata a Rovigo dall'Autorità di bacino del fiume Po e cui è intervenuto anche il **Consorzio di bonifica Delta Po Adige** (con sede a Taglio di Po nel rodigino) ha individuato in 330 metri cubi al secondo la portata minima da garantire a Pontelagoscuro per contrastare la risalita del cuneo salino. Per ottenere tale risultato è necessario avere in alveo una portata di almeno 100 metri cubi al secondo superiore all'attuale; per questo è stato deciso di richiedere ulteriori rilasci dai bacini idroelettrici montani e dai grandi laghi, nonché richiedere una riduzione del 10% a tutte le

derivazioni idriche a monte dell'area ferrarese.

*Veneto*  
**ANCHE NEL**  
**VENEZIANO IL**  
**"PROBLEMA**  
**CUNEO SALINO"**

L'emergenza siccità inizia a comparire anche in provincia di Venezia ed evidenzia un preoccupante dato, che accomuna l'intero territorio: la risalita del cuneo salino; a denunciarlo, infatti, sono ben tre realtà: il **Consorzio di bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento** (con sede a Portogruaro) che segnala il fenomeno nell'ultimo tratto del fiume Tagliamento, l'**ente consortile Basso Piave** (con sede a S. Donà di Piave) che lo avverte alla foce del fiume "sacro alla Patria", il **Consorzio di bonifica Dese Sile** (con sede a Venezia Mestre) che evidenzia risorgive in progressivo esaurimento, falda in costante abbassamento, collettori idrici difesi dalle maree grazie ad un sistema di paratoie. Una situazione finora meno allarmante si registra nel comprensorio dell'**ente di bonifica Sinistra Medio Brenta** (con sede a Mirano) grazie all'acqua delle risorgive, gestita oculatamente.

*Emilia-Romagna*  
**EMERGENZA**  
**IDRICA:**

**PREOCCUPAZIONE**  
**PER IL**  
**FUTURO**

Quota idrica del fiume Po al limite minimo per il funzionamento degli impianti, costi energetici molto alti per l'adduzione dell'acqua, servizio irriguo non ottimale, grande apprensione per ulteriori cali di portata fluviale: questa, in sintesi, la situazione illustrata all'Associazione Interregionale per il Po (AIPO), nel corso di un incontro a Parma, dai **Consorzi di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po e Dugali** (entrambi con sede a Cremona), **Navarolo Agro Cremonese Mantovano** (con sede a Casalmaggiore nel cremonese), **Burana Leo Scoltenna Panaro** (con sede a Modena), **Parmigiana Moglia Secchia** (con sede a Reggio Emilia), **Bentivoglio Enza** (con sede a Gualtieri nel reggiano). L'AIPO ha assicurato il massimo impegno per mantenere le attuali portate del fiume, almeno fino a metà luglio, grazie al rilascio quotidiano, dai laghi alpini, di una quantità d'acqua compresa fra 10 ed i 15 milioni di metri cubi; la situazione, comunque, è costantemente monitorata.

*Sardegna*  
**CONSORZIO**  
**PROMOTORE DI**  
**SVILUPPO**  
**ECOCOMPATIBILE**



Il **Consorzio di bonifica della Gallura** (con sede ad Arzachena in provincia di Sassari) ha firmato, in qualità di capofila, un protocollo d'intesa con le Amministrazioni Comunali di Sant'Antonio di Gallura, Calangianus e Luras per la valorizzazione ambientale e turistico-ricreativa del lago del Liscia; tale progetto prevede l'adesione al partenariato di progetto "Acque e Terre di Gallura". La diga del Liscia si inserisce nell'ideale corridoio che dal mare della Costa Smeralda porta alla montagna di Limbara; il progetto prende spunto da alcune considerazioni quali la presenza di diffuse emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storico-archeologiche; l'individuazione di un importante patrimonio di tradizioni e produzioni tipiche locali; la realtà di un territorio ricco di risorse ed itinerari da valorizzare promuovere.

### **Toscana** **UNA REALTA'** **ATTIVA**

Ha chiuso in attivo il conto consuntivo 2005 del **Consorzio di bonifica Padule di Fucecchio** (con sede a Ponte Buggianese, in provincia di Pistoia); la principale voce di spesa ha interessato la manutenzione ordinaria alla quale sono stati destinati 2.215.000 euro per 1.139 chilometri di canali. Un aspetto di

particolare rilievo, cresciuto in questi anni, è il coinvolgimento dei Comuni, nonché delle realtà economiche e sociali nelle scelte dell'ente consortile; da segnalare, in questo campo, sono il programma di messa in sicurezza dei corsi d'acqua del comprensorio approvati da tutte le Amministrazioni interessate (spesa prevista: 70 milioni di euro) e l'incarico assegnato dall'Amministrazione Provinciale di Pistoia all'ente di bonifica per uno studio di area vasta sul Padule.

### **Sardegna** **UN RICCO** **PROGRAMMA DI** **OPERE DA** **FINANZIARE**

Ammontano ad un importo complessivo di 130 milioni di euro, le opere di cui il **Consorzio di bonifica dell'Oristanese** (con sede nel capoluogo di provincia) ha chiesto il finanziamento nell'ambito del Programma Operativo regionale (P.O.R.); tra loro, particolare interesse riveste la realizzazione di 10 centrali di produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici. Il piano, che punta all'ammodernamento di infrastrutture, propone tra l'altro: la realizzazione di un canale collettore a protezione degli Stagni di Corru S'Ittiri e Pauli Pirastu; la riconfigurazione idraulica del Canale Acque

Basse; la realizzazione di opere per il recupero energetico rinnovabile dei gas da liquami zootecnici nella zona di Arborea; il riordino irriguo dei distretti di Zinnigas, Baratili, Pauli Bingias Nord; il completamento dell'installazione di contatori volumetrici ed il riordino fondiario nel comprensorio consortile.

### **Toscana** **UN TESORO DI** **INCIVILTA'**

Non è inusuale, purtroppo, per il personale del **Consorzio di bonifica Versilia-Massaciuccoli** (con sede a Viareggio in provincia di Lucca) individuare autentiche discariche abusive nei fossi consorziali; tale inqualificabile prassi, oltre a rovinare l'ambiente ed a poter arrecare gravi danni agli impianti idrovori, pregiudica fortemente la sicurezza idraulica in caso di piene. L'ultima "scoperta" risale a pochi giorni fa: nel canale Sassaia alla Migliarina sono state individuate una decina di gomme per automobili munite di cerchione galleggianti sull'acqua, mentre sul fondo giacevano un motorino ed un completo di doppie ruote per camion con tanto di mozzo. Avvertite, naturalmente, le autorità di polizia.